

Damiano, 20 anni, e la passione per i campi e la musica

Suona il basso in una band che si è fatta già apprezzare: "In Case of Fire". La sua storia apre "Terre" documentari di MaGestic film

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Iniziò a muoversi nell'orto con suo nonno all'età di 3 anni. Oggi che di anni ne ha 20, Damiano Sprega, di Fiorenzuola, non abbandona i campi su cui nonno Piero ha sudato per decenni e promette: «Non smetterò mai di fare l'agricoltore, anche se dovessi avere un'altra come professione principale». Damiano si confida davanti ad una videocamera, per la puntata d'esordio di "Terre", progetto documentario a episodi ideato da Silvia Onegli della casa di produzione piacentina Magestic Film. Il corto è stato realizzato dalla Onegli (scrittura, regia e montaggio) insieme a Stefano Venosta (ripresе e montaggio) e si è avvalso della collaborazione della blogger Antonella Galino di Considerovalore.it

Damiano non è solo agricoltore. Suona il basso in una band che si è fatta già apprezzare: "In Case of Fire". "Mi piacerebbe mantenermi facendo il musicista", dice questo giovane che coltiva i suoi sogni ed insieme coltiva la terra di Piero, che oggi ha 96 anni.

«Lui mi controlla, seduto sulla sua sedia, all'ombra del noce. Mi dà le indicazioni: guarda che

l'asino non ha l'acqua, guarda che lì va zappato. Si arrabbia perché non ha più la forza di tirare la carriola. Ma il suo attaccamento al lavoro è immutato». Damiano dà una mano alla sua famiglia, così come fa la sorella Margherita, che studia Filosofia. Aiutano il papà Franco (che è dipendente comunale ma non ha mai abbandonato la terra del padre) e mamma Anna Rita che una decina d'anni fa apriva le porte di casa sua, al Frascale di San Protaso, trasformandola in Casa della Memoria, con un museo della cultura contadina. «Mia mamma è una donna superattiva e dal 2011 ha aperto anche l'agriturismo. Io la aiuto nella ristorazione; mi occupo della panificazione, dal grano alla farina, dall'attivazione del lievito madre alla lievitazione, fino alla cottura».

Damiano vive il suo impegno con responsabilità: verso la sua famiglia e verso il Pianeta. «So-



Nonno, 96 anni, mi controlla, seduto all'ombra del noce» (Damiano Sprega)

no fiero di definirmi agricoltore. E' un lavoro faticoso, tutt'altro che bucolico, ma che dà tanta soddisfazione. Coltivo nell'orto quello che viene poi gustato dalle persone. E' emozionante. Qui facciamo coltivazione biologica. Dobbiamo preoccuparci di quello che ingeriamo, ma anche di come trattiamo il terreno», osserva Damiano, che si è diplomato all'istituto tecnico agrario di Piacenza e che ora è al primo anno di Scienze Agrarie alla Cattolica. «Nell'ambiente universitario trovo tanti giovani che immaginano un futuro innovativo e sostenibile per l'agricoltura». Ad esempio: «A causa dei diserbi abbiamo ammazzato non solo le erbacce ma anche la sostanza organica. Io ho poco terreno e voglio curarlo. E' la terra di mio nonno, non posso buttarla via. Lo stesso discorso vale per il Pianeta: è la terra di tutti». Oltre alla responsabilità che sboccia in un giovane adulto, Damiano mantiene la meraviglia del bambino di 3 anni che voleva aiutare il nonno a zappare: «Pianti un semino e viene fuori una pianta. Vedi il tuo lavoro che dà frutto, letteralmente». Guardate il documentario sul canale youtube di Magestic Film, per assaporare una storia giovane che sa di Terra e di sogni.



Due foto di Damiano Sprega che parlano delle sue grandi passioni: l'agricoltura e la musica

Gente di qui

Damiano, 20 anni, e la passione per i campi e la musica

Cuochi gentleman ai fornelli per Armonia in memoria di Luciana

I ragazzi di San Nicola in Franchi al raduno dei giovani per la pace

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 071084